



→ **Prima volta in cinque anni** I rossoneri arrivano alla stracittadina in vantaggio sui cugini

→ **Classifica e infermeria** Benitez in discussione conta gli assenti, Allegri leader senza Dinho

Inter-Milan a testa in giù Derby col mondo al rovescio

Domenica il derby della Madunina, il primo dopo cinque stagioni di dominio nerazzurro con il Milan in testa. Dopo la bufera Calciopoli mai i rossoneri erano stati in vantaggio sui cugini all'undicesima giornata.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it
ROMA

Spareggio scudetto, ultima spiaggia, partita della vita? No no, troppo presto per tutto questo. Certo che, però, Inter-Milan di domenica non sarà una partita qualunque nella storia di questo campionato. Un dato è fondamentale: il Milan, per la prima volta dopo Calciopoli, ha dopo 11 giornate più punti dell'Inter. Dai meno 20 del 2006-2007 ai meno 1 del

2008-2009, i rossoneri hanno sempre dovuto inseguire i cugini. Né nell'era Mancini, né in quella Mourinho, l'Inter era così giù in classifica, appena 20. Rispetto all'anno del triplete, i nerazzurri hanno 8 punti in meno. Il Milan ne ha appena 4 in più rispetto allo scorso anno, ma bastano per mettere Benitez con le spalle al muro: se perde, sarà notte fonda. Una notte che rischia di essere definitiva.

Milan più in salute, più "numeroso": Ibra è sempre l'uomo più decisivo della Serie A, e l'anno spagnolo non ha alterato questa perfezione, questo potere. E poi, intorno alla montagna svedese, ruota una qualità che l'Inter non ha e non avrà, non quest'anno almeno: Sedorf è il genio di sempre, Robinho segna e gioca bene, Ronaldinho addirittura in panchina è un lusso che

Allegri sa centellinare. Allegri ha trovato la chiave, probabilmente: tanti uomini a centrocampo, possesso meno stiloso, più verticalità, più forza fisica. L'identikit della migliore squadra del campionato è tracciato, e la mancanza di Pato - e quella definitiva di Inzaghi - non dà la sensazione di essere un trauma per Allegri, non gli toglierà il sonno, perché le alternative, almeno là davanti sono tantissime. Dietro, sì, è un altro discorso: Yepes è il miglior cambio per Nesta e Thiago Silva, Antonini e Abate non hanno il passo e la mente del campione. Nei dettagli, più che nel complesso, questo Milan è fragile. Ha però un'idea di gioco. E questo, in fondo, è un vantaggio sull'Inter.

Una squadra, quella di Benitez, che arriva al derby in una condizione inedita rispetto a tutti gli anni passati. Forse, solo lo scorso anno

l'Inter ci arrivava così, con tutti questi dubbi. Allora il derby della Madunina arrivava alla seconda giornata, il Milan era sopra di due, i nerazzurri di Mourinho avevano pareggiato male in casa col Bari. Sneijder era arrivato due giorni prima del derby, un allenamento solo coi compagni, titolare. Dopo 10 minuti, il primo tiro in porta dell'olandese. Dopo 90, 4-0 Inter, Milan sbriciolato, Leonardo devastato di dubbi. Il Milan non tornerà più sopra i cugini. Al ritorno, 19 partite più tardi, scena simile: Milan in forte ascesa, Inter sopra ma in difficoltà. Sneijder espulso nel primo tempo. Vinse comunque l'Inter, una partita incredibile, 2-0, gol di Milito e Pandev, un rigore fallito da Ronaldinho nel finale, Inter che chiude in nove, Mourinho che impazzisce, assalto respinto. Quanto sarà difficile però,